(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 53

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 4 marzo 1908

On. Signor Sindaco
Udine

In Inghilterra e in Italia
ovverosia
utili confronti tra la forza e la debolezza

Contemporaneamente al grande dibattito di Montecitorio pro e contro l'insegnamento religioso, si riaprì in Inghilterra la campagna sullo stesso argomento, campagna guidata dall'on. Mac Kenna. Sono noti i precedenti. L'on. Birrell — che fu definito il Briand d'oltre Manica — aveva presentato un progetto favorevole ai *desiderata* dei non conformisti, ma il progetto, passato alla Camera dei Comuni, crivellato da una infinità di emendamenti, era caduto alla Camera dei Lordi. Birrell lasciò il dipartimento dell'educazione per prendere quello del segretariato d'Irlanda. Il suo segretario, al dipartimento dell'educazione Mac Kenna, gli succedette e fece dello zelo anche maggiore, nel senso non conformista. Non osò per altro di sopprimere sui due piedi ogni scuola religiosa: ciò non avviene nè può avvenire in Inghiltera, dove il concetto di libertà sussiste davvero; ma il ministro pretendeva di privare di ogni sussidio pubblico la scuola volontaria che rifiutasse di abolire il *testo* religioso, vale a dire d'ammettere fra i suoi professori gente d'ogni religione e anche senza religione. Impossibilitato a far votare da un giorno all'altro una legge del genere, Mac Kenna pensò di imporre un principio di riforma per via amministrativa. Il che dimostra che tutto il mondo è paese, e che Rava e Mac Kenna pensavano presso a poco a un modo. Se non che i suoi decreti provocarono in tutta l'Inghilterra, in Scozia particolarmente, un'alzata di scudi. Si ebbe una serie di *meetings*, di proteste veementi, una agitazione clamorosa, continuata. Mac Kenna pensò allora di deporre un nuovo progetto di legge, spinto da duecento deputati non conformisti che costituiscono la maggioranza del partito liberale, ma per non cadere, come Birrell, fece del suo *Bill* una misura finanziaria, ben sapendosi che i Lordi non possono toccare alle questioni di finanze. Ora, per fare comprendere i cambiamenti che il progetto intende introdurre, conviene richiamare che in virtù delle disposizioni della legge del 1902 che regge attualmente l'istruzione pubblica, le scuole ufficiali e le scuole confessionali o libere, sono poste sopra un piede d'eguaglianza perfetta, e mantenute a spese del pubblico. Le spese sono pagate in parte dalle casse dello Stato, in parte dalle casse comunali o municipali. Le prime sono alimentate dalle «imposte reali» (*taxes*), le seconde dalle imposizioni locali (*rates*) che i consigli municipali levano nel circuito della loro giurisdizione. Ora mentre nessuno si inquieta della destinazione delle rendite dello Stato, il contribuente, se è un non-conformista, rifiuta di pagare, oppone la «resistenza passiva» se trattasi di contribuire al mantenimento delle scuole libere.

Posto nella necessità di non ferire troppo apertamente le scuole libere e di fare gli interessi del non-conformismo, il ministro Mac Kenna, si mostra meno intransigente. Mantiene le linee principali del suo programma, ma lascia la porta aperta ad emendamenti, a transazioni che potrebbero rendere la legge accettabile a tutti. E' difficile per altro di poter finora fare dei pronostici con certezza. Come ha fatto osservare un corrispondente cattolico del *Freeman's Journal* tutto dipende dall'atteggiamento che prenderà il gabinetto. L'arcivescovo di Westminster, il simpaticissimo mons. Bourne, assisteva nella galleria dei visitatori di distinzione alla seduta, che interessa particolarmente i cattolici inglesi. E nei *couloirs* s'intrattenne con Asquith, che dirige in assenza di Campbell-Bannermann il gabinetto, con Balfour, capo della opposizione, e John Reimond, *leader* del partito nazionalista irlandese. Come Manning, mons. Bourne in una questione che tocca così da vicino la causa religiosa, si fa innanzi ed agisce personalmente nei limiti del possibile.

Tale la situazione, tale l'atmosfera generale pel nuovo progetto d'«education bill» Se noi dovessimo stabilire un confronto con quanto avviene in casa nostra, dovremmo aggiungere che il «laicismo» alla Bissolati non è difeso dalla Camera dei Comuni poichè anche i non-conformisti vogliono l'insegnamento della Bibbia e di un cristianesimo senza dogmi, mentre anglicani e cattolici, domandano non solo il mantenimento della libertà d'insegnamento, non solo le scuole libere, confessionali, ma le scuole libere sussidiate come le scuole ufficiali. *Et nunc erudimi!*

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 3. — Camera, al solito, deserta. Si comunica che è giunto il testo della sentenza di Nasi; lo si invia alla giunta delle elezioni perchè studi se o no Nasi deve decadere da deputato.

Seguono le interrogazioni. Bertetti risponde a De Bellis che è pronto a sopprimere la distribuzione delle corrispondenze la domenica purchè siano dello stesso parere le autorità locali.

Indi si passa a discutere il bilancio dell'interno, e si parla a lungo sulle agitazioni agrarie, come pure sulla modificazione della legge comunale e provinciale.

Tra i nostri

L'*Unione* di Milano e l'*Avvenire d'Italia* di Bologna pubblicano un brano della pastorale di S. E. il Cardinal Ferrari in cui viene severamente biasimato il sistema di coloro, i quali — in nome dell'antimodernismo — attaccano persone insospette e degne d'ogni riguardo, non risparmiando nemmeno gli eccellentissimi Vescovi... Sopra tutto non troppo zelo! ecco la massima.

***

S. E. il Card. Prisco, Arcivescovo di Napoli ha raccolto nel suo palazzo oltre sessanta autorevoli persone fra ecclesiastici e laici per discutere sulla fondazione di un nuovo periodico, pel quale è necessario un ingente capitale. Dopo la discussione il Cardinale nominò, seduta stante, una Commissione esecutiva che dovrà presentare prossimamente proposte concrete.

***

S. E. l'Arcivescovo di Cagliari invitò a un pranzo in Seminario il direttore e i redattori del *Corriere dell'Isola* volendo così dinanzi ad collegio dei professori e ai chierici ed ai seminaristi tutti — i quali facevano corona alla mensa — dare al pranzo la solennità d'una quasi pubblica affermazione.

Ai brindisi, S. E. ebbe parole di molto incoraggiamento pei nostri colleghi e di vivo eccitamento alla diffusione della buona stampa.

Pio X dona l'«Angelo» al Campanile di Venezia.

E' noto il vivo interesse che Pio X ha sempre conservato per Venezia, la città in cui egli fu tanti anni Patriarca. Fra le opere veneziane che gli sono maggiormente a cuore è la ricostruzione del celebre campanile di San Marco.

Ora si assicura che quando sarà terminata l'alta torre, di cui egli ha benedetta la prima pietra, Pio X regalerà alla città di Venezia l'angelo dorato che verrà posto sulla cima.

Un inchiesta sugli Istituti religiosi.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «Il comm. Nanni, per ordine del ministro dell'istruzione, sta compiendo una minuziosa ispezione in tutti gli istituti di istruzione congregazionisti. Si annunzia che la sua relazione risentirà dello spirito partigiano che informa l'opera del professore massone, il quale avrebbe riscontrato in alcuni istituti, dopo lunghe fatiche, qualche deficienza nella parte didattica e questo si dice che sarà la causa di provvedimenti da parte del ministero».

Il comm. Nanni è presentato dai giornali anticlericali come «un vecchio e provetto garibaldino». Ciò mostra a quali criterii di equanimità si è ispirato l'onorevole Rava nell'ordinare un' inchiesta superflua e fors'anche illegale. Decisamente l'onorevole di Vergato è stanco del potere.

Contro i fedifraghi della Massoneria. Degradazioni in vista.

Il *Momento* ha da Roma che in certi circoli si parla di una specie di «reddo rationem» a cui sarebbero presto chiamati i deputati fedifraghi agli ordini del grande Oriente, nella questione dell'insegnamento religioso.

Si ricorderà la circolare diramata il mese scorso dal Grand'Oriente ai deputati; perchè votassero in favore della mozione Bissolatii. Ora dette circolari non erano tutte uniformi, ma alcune portavano aggiunte manoscritte di pugno di Ettore Ferrari con una speciale e più o meno calorosa raccomandazione a non mancare. I deputati ascritti alla massoneria che votarono contro saranno invitati a giustificarsi dal Grande Oriente, il quale inizierà procedimento a loro carico, come si ricorderà fu fatto contro l'on. Fortis, dopo il noto discorso di Poggio Mirteto. Il curioso, anzi il curiosissimo è che la parte di sostenitore dell'accusa nei prossimi processi massonici dovrebbe farla — per la speciale ed elevata carica che occupa — l'on. Camera di Sala Consilina (Salerno) che ha risposto anche lui con un altissimo NO alla mozione tanto caldeggiata della massoneria. Ebbene pare che si comincierebbe proprio da lui, dall'on. Camera, che avrebbe come Fortis e come Villa, la grande scomunica, previa la degradazione cioè previa la destituzione dalla carica.

Note e commenti

Tra i firmatari.

Viene o non viene? Che cosa? La grazia a Nunzio Nasi... Lasciate tempo al tempo e ogni cosa sarà messa a suo posto.

Qui intanto non è inutile ricordare quello che nota il *Grido del popolo* e cioè:

«Tra i firmatari della domanda di grazia spiccano i nomi di Guido Baccelli e di Ferdinando Martini, del cui passaggio alla Minerva si narrano prodezze anche peggiori di quelle per cui fu condannato Nunzio Nasi».

Così che Baccelli e Martini firmano oggi per la grazia a Nasi nella speranza che domani Nasi firmi la grazia per loro. Bella Italia, amate sponde!...

***

L'immondo figuro nordico.

Frattanto i buoni siciliani continuano ad agitarsi (che sieno spiritati?) per Nunzio Nasi. Per lui? No. Si agitano per questo po' po' di roba di cui l'*Azione* di Catania:

«La Sicilia oggi è in lutto! Non per Nunzio Nasi, no. La persona, il nome, l'ingegno dell'ex ministro siciliano scompariscono dinnanzi al sentimento di amor proprio che si è offeso, che si è oltraggiato, che si è calpestato nel popolo siciliano. E questo sentimento d'orgoglio, di egoismo che induce il popolo di Sicilia a protestare contro un infame delitto che si è commesso in nome della legge e del Re... Non si è ucciso Nasi: si è assassinato il popolo siciliano, si è calpestato la sua fierezza, mal resa doma, il suo orgoglio. E non è stato, no, l'Alta Corte, ma il triste, bieco, immondo figuro nordico, che la fa da dittatore, in questa nostra povera e diletta patria».

Da notarsi solo che l'*Azione* è foglio... moderato.

***

Contenti come pasque!

Chi lo direbbe? I sette giustiziati domenica nella penisola di Lissines presso Pietroburgo per aver congiurato contro la vita del granduca Nicola, si sono mostrati tranquilli, sereni, anzi contenti come pasque. Narrano infatti i giornali: Tutti i condannati si mantengono indifferenti. Il comandante del bastione Trubezkoi raccontò agli avvocati di aver voluto sorprendere i condannati durante le ultime notti e li trovò tutti immersi in un sonno profondo e tranquillo. Di giorno hanno sempre preso abbondante cibo. Le due donne, una di diciassette anni, l'altra di trenta, entrambe bellissime, mostrarono costantemente un aspetto sereno e soave».

E' la stessa stereotipata istoria di tutti i regicidi condannati a morte. Tutti sono sereni, tranquilli, s avi... Così almeno nella mente di coloro che sono lontani dal capestro.

***

Una cosa da nulla.

Domenica mattina a Milano d'ordine del prefetto il commissario di P. S. cav. Rancourt, si recava al Collegio maschile «Vittorino da Feltre» in via Cappuccini, ed intimava al direttore proprietario signor Vincenzo Fontana, la chiusura del Collegio stesso: lo stesso commissario ritirava 23 giovanetti per consegnarli alle rispettive famiglie. La chiusura del collegio avvenne d'ordine della Prefettura, in base a reclami sul cattivo andamento morale ed igienico e sulla indisciplinatezza del collegio stesso...

Peccato non sia trattato di un collegio salesiano o di un collegio condotto da qualche fratellone della misericordia. Gli anticlericali avrebbero fatto carnevale in quaresima.

***

Come si combattono le battaglie.

Da due mesi colonne intiere di giornali furono sciupate per denunziare le marachelle della Umanitaria — governata dai socialisti — e di cui lo stesso *Avanti* mostra di non essere soddisfatto, scrivendo: «Come tutte le istituzioni create dagli uomini, non escluse quelle create dal partito e dal proletariato, l'Umanitaria — pure indirizzando i suoi sforzi a nobilissimo fine — avrà le proprie manchevolezze, avrà qualche servizio emendabile, non perfetto..»

Orbene, domenica si ebbero le elezioni di un terzo di consiglieri e di metà di delegati alla importante società. Il crederreste? Su diecimila cento inscritti si portarono a votare solo cinquemila cento trentasette. E vinsero, naturalmente, un'altra volta i socialisti.

Ah, l'astenteismo: ecco la nostra morte!

L'appendicite guarita coi raggi X.

Parigi, 3. — Telegrafano da New York che il medico newyorkese Archibald ha trovato il mezzo di guarire l'appendicite applicando i raggi X.

Il Prefetto di Bergamo e l'opera sociale di un sacerdote.

Il prefetto di Bergamo comm. Aphel ha diretto all'ottimo sac. dott. Achille Ballini, direttore dell'*Ufficio del lavoro*, la seguente nobile lettera:

«Ricevo ora dall'egregio sig. dottor Zavarit lo stampato indicante le variazioni apportate al patto colonico, fino dall'anno scorso elaborato dal benemerito Comizio Agrario di questa città.

La sagge variazioni suddette da lei e dal sig. Zavaritt insieme elaborate con singolare competenza e con elevato spirito di equità e di giustizia, sono riuscite grandemente utili ed opportune nel momento presente, avendo fatto cessare un'agitazione che poteva non solo limitarsi alla sola trattazione di patti colonici e che perciò minacciava di farsi pericolosa nei rapporti dell'ordine pubblico.

L'altissimo fine raggiunto mercè cui è stato eziandio possibile ristabilire fra coloni e proprietarii quella cordialità di rapporti che rende così utile e proficuo il lavoro nell'interesse di tutti, ha prodotto nel pubblico ottima impressione, ed io, lieto di ciò, rivolgo a Lei parole di vivo ringraziamento».

La banda massonica dei rapinatori di chiese.

Parigi, 3. — E' finito il processo contro i fratelli Thomas e compagni, i noti massoni, rapinatori d'oggetti d'arte nelle chiese parigine.

La Giuria ha emesso un verdetto affermativo per tutti gli accusati con circostanze attenuanti, salvo per Antonio Thomas, il quale è stato condannato a sei anni di lavori forzati ed al rimborso di 22.000 franchi al signor Lannoy. Gli oggetti rubati saranno restituiti allo Stato francese. Thomas, Faure e Dufay sono stati condannati a due anni di carcere. Dufay è stato condannato a rimborsare ottocento franchi a Lannoy.

Le gesta degli affamatori.

Scrivono da Ostiglia alla «Provincia di Padova:»

Vengo a sapere or ora di un fatterello che non fa onore ai componenti la locale Lega dei lavoratori di canne.

Due mesi fa un individuo si presenta al signor Carreri Luigi, grosso fabbricante di sporte ed arelle, a chiedergli lavoro. Il Carreri, per non aver noia coi suoi dipendenti, consiglia l'individuo di inscriversi nella Lega. Il nostro uomo, per l'amore alla famiglia, fa la sua domanda.

Passano i giorni e le settimane, e invariabilmente si sente rispondere: Non abbiamo ancor fatto seduta. — Finalmente dopo due mesi gli rispondono chiaro e tondo: Ci dispiace, ma nella Lega ci siamo abbastanza; perciò non possiamo prenderti Spera che muoia (! !) qualcuno e allora tu lo rimpiazzerai.

In vano il padrone prega i suoi dipendenti di «permettere» l'assoluzione del povero operaio, facendo loro osservare che agendo in questo modo danneggiano un'intera famiglia senza recare a sè stessi nessun vantaggio, perchè del lavoro ve ne è per tutti; ma i coscienti socialisti rimangono inflessibili.

Non sono cose che fanno schifo? Che colpa aveva commessa questo povero padre di famiglia, per essere condannato a non dover lavorare e a non guadagnare? Ma non sono dei mascalzoni della peggior specie quegli individui che si atteggiano ad evoluti?

E poi parlate di civiltà socialista!

Nel paese delle scimmie

Di questo articolo di Tito Marroni (Bergeret) sulla *Stampa* di Torino dicemmo l'altro ieri. Ma oggi lo riportiamo per intiero, certi che con piacere sarà letto da amici e da avversari.

Una volta, scrive dunque il liberale scrittore, a Parigi, l'ambasciatore di una grande potenza degnò di chiedermi se nelle mie corrispondenze io scrivessi del Governo francese tutto il male che ne dicevo. Come gli risposi di sì, egli soggiunse: «Voi siete un buon patriota. Poi che non si fa una bestialità in Francia che sei mesi dopo non sia ricopiata in Italia.»

Il chiaro uomo commetteva un errore di tempo: per ripetere automaticamente gli errori dei nostri cugini d'oltre Cenisio, abbiamo bisogno almeno di un quinquennio. Ma è pur vero che, per il rispetto intellettuale, l'Italia è un dipartimento della Francia. Ciò avviene perchè i professori e gli avvocati che rappresentano ufficialmente la cultura italiana, non sono mai andati oltre Montecarlo e non hanno mai slargato il campo dei proprio pensiero oltre la lettura dei «Miserabili» e dei «Misteri di Parigi» in edizione popolare...

Era dunque fatale che, come tante altre cose, gli italiani copiassero dai francesi la così detta politica del Blocco. La questione dell'insegnamento religioso che occupa ora il Parlamento non è se non un primo saggio. Esso ci dà la consolante notizia che le prossime elezioni saranno fatte sulla piattaforma della conciliazione o dell'anticlericalismo. Non si è fatto così in Francia?... La Francia ha fatto una politica anticlericale: facciamola adunque anche noi. Della Francia abbiamo imitato tutto l'organamento amministrativo e l'eloquenza politica, le «toilettes» delle signore e la scarsa fortuna militare. Riproduciamo adunque anche il Blocco. Il terreno storico è propizio, a cagione della nostra origine rivoluzionaria.

Lo sciagurato dissidio fra la vita civile e la vita religiosa, lasciataci in eredità dalla rivoluzione, si comporrà naturalmente, allorchè gli uomini del passato saranno tutti discesi all'altra riva, portando seco le magnanime ire del loro tempo mortale, che la nobile ingenuità loro credette dovessero essere i motori eterni della vita italiana. Leone XIII è morto e sono morti quasi tutti gli uomini della Rivoluzione. Restano i loro figliuoli ma, fortunamente, sono già vecchi anch'essi. Intanto l'enciclica di Pio X restituisce ai cattolici, cioè alla maggior parte degli italiani, una patria in cui non comprenderanno più, fra qualche anno, come è perchè abbiano dovuto vivere si lungamente quali fuorusciti. L'Italia vagheggiata, l'Italia giunta finalmente a essere contemporanea di sè stessa e che la nostra giovinezza disperava di salutare, non dovrebbe esser frastonata nè pure dagli echi di una questione religiosa, che da secoli non travaglia più nessuno dei paesi sani e vitali. La Rivoluzione avrebbe dovuto osservare come una febbre di sviluppo. Compiuta il suo ciclo benefico, tutti i suoi bacilli dovevano essere espulsi dal sangue rinnovato, dove restano a creare delle colonie d'infezione.

«A che perpetuare l'odio del papato contro l'Italia e la diffidenza dell'Italia contro il papato? Fra tutte le instituzioni create dagli uomini a servizio dei loro bisogni spirituali, il cattolicesimo è quella che possiede maggiori virtù di adattamento, e soltanto la stupidaggine titanica dei preti spretati che non veggono oltre il loro triangolo massonico, può attribuire a questo meraviglioso organismo l'immobilità di un animale anchilosato. Esso è capace di respirare in ogni clima e di prosperare su ogni terra Il cattolicesimo è un'immensa metropoli storica, nella quale ogni secolo ha innalzato un edificio proprio: è il libro dei libri cui ogni aspirazione, ogni illusione, ogni filosofia umana ha aggiunto una pagina propria. In questa immensa ammirabile *concordia discors* v'è per ciascuno una parola. Non sopravviveranno, fra le cose viventi, se non quelle che hanno possibilità di mutare, e il cattolicesimo è un eterno sopravvissuto.

...L'Italia non è per il Papato se non una provincia di un immenso impero. E come Pio IX cercò una formola per redimerla. Pio X potrà un giorno trovarne una per ribenedirlà...

E tutto ciò potrebbe accadere senza bisogno di pronunziare la grossa e paurosa parola che è per scoppiare sulle labbra di

tanta gente per cui le cose esistano solo nel suono dei vocaboli che li rappresentano. Conciliazione! Ci concilieremo senza avvedercene, come i due margini d'una ferita, in un corpo sano, giungono a combaciare senza averlo deliberato. Verrà la pace, perchè le guerre inutili finiscono di per sè; perchè in un organismo sociale uscito dalle crisi rivoluzionarie, e che funziona normalmente, la potestà spirituale opera tranquillamente a fianco delle potestà civili, come organi diversi rispondenti a diverse funzioni, ugualmente legittime per il solo fatto che esistono. I bisogni spirituali non sono cessati soltanto perchè il secolo ha mutato nome.

La scienza si affatica a creare l'uomo positivo; ma il vecchio animale metafisico si ostina a non voler morire. L' «esprit nouveau» agita la Francia razionalista; i concittadini di Spencer sono presi ogni tanto da un furore di «revivalism come quello recente del paese di Galles; l'America affarista non solo intona un vecchio salmo puritano su ogni incetta di carni macellate e su ogni inaugurazione di treni aerei, ma offre il miglior terreno di cultura alla propaganda cattolica.

L'ateismo ufficiale dell' Italia è una delle più brillanti manifestazioni del decrepito bamboleggiamento italiano. Il nostro destino è d'esser sempre alla coda del movimento storico. Abbiamo composto l'unità nazionale con trecent'anni di ritardo: e la nostra atmosfera intellettuale, fino a ieri, è stata composta di molto azoto razionalista del decimottavo secolo, mescolato con un po' d'ossigeno romantico. I «leaders» della nazione, al cospetto di un prete, si attribuivano, non senza arbitrio, il cervello di Voltaire e il cuore di Garibaldi. Ora queste personalità composte cominciano a sparire. La morte svecchia il mondo. Lasciamo fare la morte. Essa sola può darci un'Italia popolata di uomini che siano quasi contemporanei del proprio secolo; e che però comprendano che la lotta contro il Papato è finita, e che altre lotte e altri destini sono ora di fronte a un grande Paese.

Il Papato non può sopprimere l' Italia, la quale ben o male è riuscita a vivere e a muovere qualche passo anche prima di essere ribenedetta. A sua volta, l' Italia non può sopprimere il Papato che è stato per secoli carne della sua carne. Nè tanto meno può sopprimere la religione, anzitutto perchè essa continuerebbe a vivere senza il suo beneplacito, e poi perchè resterebbe ad occupare ogni angolo delle sue memorie e delle sue strade. Essa ha investito Gesù Cristo a sovrano delle nostre repubbliche bancarie, e ha posto sotto la tutela di San Marco o di Maria Santissima tutte le intrapese delle nostre città commerciali, non escluse le spedizioni corsare. Tutto ciò non può essere annegato nel calamaio di un filosofo razionalista o di un poeta rivoluzionario. L' irreligiosità ha fornito molti sindaci ai Comuni e molti deputati alla Sinistra parlamentare, ma la fede ha illuminato la sola età in cui l' Italia fu davvero alla testa dell' incivilimento europeo, e in cui avemmo un'anima, un pensiero, una letteratura nostra. Per un italiano che non senta almeno il valore sociale della fede, quel nostro secolo a ereo è incomprensibile; come sono inintelligibili dieci secoli di arte e di gloria patria all' italiano che ignora la storia sacra...

EDISON SORDO E CIECO.

Parigi, 3. — Telegrafano da New York che Edison uscirà fra una dozzina di giorni dall'ospedale di Manhattan ove venne operato. Si teme però che il grande inventore resti completamente sordo e quasi cieco.

IL CONGRESSO DI GENOVA
per l'istruzione e l'educazione cristiana del popolo

La direzione generale dell'*Azione Cattolica Italiana*, composta del prof. Giuseppe Toniolo, presidente dell' Unione Popolare, del conte Stanislao Medolago-Albani, presidente dell' Unione economica sociale, dell'avv. Paolo Pericoli, presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana, ha diramato una circolare a proposito del Congresso per l' istruzione e l'educazione cristiana del popolo italiano, da tenersi in Genova nei giorni 28, 29 e 30 marzo prossimo. La circolare dice:

«Tristi esperienze di parecchi anni e qualche prova felice degli ultimi mesi, hanno ravvivato il desiderio e anche il bisogno dei cattolici di raccogliersi in pubblici convegni in nome di Dio, della Chiesa e dei più alti interessi odierni della società, e ciò per serrare le file di fronte ai più audaci assalti esteriori, per confortarci mutuamente nei principii di fede e di disciplina dinanzi allo scoramento, alla debolezza e alle diserzioni, e per richiamare efficacemente il pubblico e le autorità al rispetto dei nostri diritti di cristiani e di cittadini e al nostro programma di salvezza e progresso civile.

L'occasione concreta ed urgente di riprendere oggi questi ritrovi non manca; ed è offerta dal crescere dei problemi che toccano a fondo la vita religiosa e morale della nazione, e che per ora massimamente si appuntano ovunque, come segnacolo di battaglia, alla laicità della scuola».

Eccovi l'ordine del giorno del Congresso:

1. Riaffermazione del diritto della nazione all' istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche popolari, ed intensificazione della propaganda per la libertà dell' insegnamento in tutti i gradi, di fronte alle tendenze odierne del laicismo di Stato.

2. Atteggiamento dei cattolici di fronte allo stato attuale giuridico della nostra legislazione scolastica, ed in particolare in rapporto alle odierne deliberazioni ministeriali e parlamentari.

3. Opera collaterale, complementare e di vigilanza sulla scuola da parte del clero, dei padri di famiglia e delle varie classi sociali.

4. Istituzioni preservative e tutrici della fede e della moralità privata e pubblica, con speciale riguardo alll educazione della gioventù maschile e femminile, particolarmente in mezzo alle moltitudini lavoratrici».

DALLA PROVINCIA

Gemona

2 marzo.

I nostri divertimenti.

(G.) Questa sera nell'elegante teatrino di S. Maria degli Angeli ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento per opera delle convittrici di quell' Istituto.

Il pubblico composto di eletti signori e signore del paese e qualcuno anche forestiere, accorse numeroso alla produzione.

«La tabacchiera della nonna» scherzo comico in un atto, tenne allegri gli spettatori per una buona mezz'ora.

Seguì poi l'operetta Vaudeville «Le Orfanelle» data con maestria e disinvoltura da quelle signorine.

Il pianoforte suonato da mano pratica accompagnava le voci argentine delle gentili attrici che ricevettero spesso gli applausi meritati dal pubblico convenuto.

E una parola d'applauso vada pure da parte nostra a quelle signorine che con amore si dedicano al bello; ed una alle infaticabili maestre che giammai si stancano d' inculcare in quei cuori gentili il sentimento del buono e del vero.

Le solite beghe.

Nella sala da ballo della vicina frazione di Maniaglia per i soliti motivi che una festa da ballo procura, vennero in questioni i giovani Rizzaro Pietro fu Luigi di anni 20 di Gemona e certo Goi Giuseppe.

I presenti cercarono di allontanare dalla sala il Rizzaro con modi a quanto pare sgarbati, e nel parapiglia successo avendo certo Patat Leonardo di Simone d'anni 23 messo il dito della mano destra nella bocca del Rizzaro stesso ebbe da questi una tale morsicata da strappargli l'unghia intera.

L'autorità di P. S. in seguito a certificato del medico dott. Milani che giudicò la ferita guaribile in giorni 12, con perdita totale dell'unghia, questa sera procedette all'arresto del Rizzaro che confessò il fallo.

Spilimbergo

2 marzo.

Le vicende dell'operaia.

Sabato sera 29 febbraio era convocata l'assemblea della Società Operaia per l'elezione di 5 consiglieri. I socialisti presentavano una lista propria, i cui candidati fanno parte della Società da pochi mesi. Era un'audacia quella dei nostri giovanotti perchè ben pochi sono nella società coloro che osino votare in favore di persone sconosciute, per non dir altro: era inoltre una grave mancanza di rispetto verso coloro che da 20 anni sono membri dell'Operaia e che per senno esperienza e serietà non meritano l'ostracismo.

Ma l'educazione socialista non conosce alcun riguardo; soddisfare ad ogni costo l'orgoglio e la superbia propria delle anime piccole, sfogare la passione di partito, ecco l'unico ideale.

L'assemblea riuscì numerosa e clamorosa: Concari presidente si vide trattato come si trattarono già i clericali; parecchi stomacati dall' indecente contegno presero il cappello e se ne andarono; la cosa giunse al punto che Concari dovette togliere la seduta per frenare il tumulto degno in tutto dell'educazione socialista.

L'assemblea è di nuovo convocata per venerdì sera. Vedremo il risultato.

Noi naturalmente ci disinteressiamo della questione abbiamo sempre sostenuto che la neutralità delle Società non è possibile; il fatto viene ogni giorno a darci ragione.

Vediamo del resto con una certa simpatia la lotta tra Concari e i poveri illusi del Sole avvenire; essa servirà se non altro a scuotere chi ancora dormiva e convincerli che bisogna decidersi o con la dignità e la virtù cristiana.

Sezza di Zuglio

2 marzo.

Si tratterebbe d'un omicidio?

Giorni fa noi pubblicammo la notizia della morte del quasi ottantenne tessitore Fumi G. B., dandone la versione degli altri giornali cittadini, che cioè l' infelice fosse caduto dalle scale. Ora riceviamo da Sezza una lettera che smentisce tutti i particolari, e ricostruisce il fatto doloroso, riferendo anche le impressioni del villaggio.

«Il giorno 17 febbraio — dice la lettera — un giovane di qui entrò in casa del Fumi G. B., e lo trovò morto sul focolare. Non è quindi caduto dalle scale: nessuno lo ha mai supposto qui in paese, tanto più che le scale non sono nè sul focolare nè presso il focolare. Si suppone che il Fumi sia morto ancora la sera antecedente, cioè il giorno 16, o per lo meno a notte inoltrata dello stesso giorno 16.

Si deve notare che questo povero vecchio era solo in casa, essendo stato abbandonato dal figlio che emigrò all'estero colla moglie e figli, circa 20 o 30 giorni innanzi del fatto accaduto. Sicchè questo povero vecchio doveva servirsi tutto da solo, essendo per di più ammalato da diverso tempo; anzi la sua malattia datava da tempo anteriore alla partenza del figlio per l'estero.

Lo stesso giorno 17 mandarono per il medico, ma il medico non intervenne se non il giorno 19 alle 11 ant.

Altro che accorso d' urgenza! Il dottore riscontrò nel cadavere delle lividure ed una deformazione del petto per schiacciamento.

Queste echimosi sul corpo del povero Fumi fecero correre pel villaggio la voce che egli sia morto in seguito a percosse. I sospetti d' un delitto pare non siano tanto infondati, anche per queste circostanze. Il giorno 19 stesso, tre ore dopo la visita medica, il cadavere venne trasportato a San Pietro; non venne però seppellito, ma per ordine del medico deposto nella casa mortuaria per circa quaranta ore, onde essere sottoposto, forse, ad una visita dell'autorità giudiziaria, che non saprei se abbia avuto luogo.

Poco tempo dopo i RR. carabinieri vennero a fare un sopraluogo nella casa in cui morì il povero Fumi».

Così la lettera che abbiamo ricevuta. Essa — ripetiamo — smentisce la versione data dal *Gazzettino*, e, sulle sue orme, dai giornali cittadini, lanciando il dubbio che il Fumi sia stato assassinato. Ma quali i moventi e quale l'autore dell'assassinio? La lettera non ce lo dice. La risposta la darà l'autorità giudiziaria; se il delitto veramente ci fu, e se essa, in tal caso, riuscirà a far luce.

Qualso

2 marzo.

Encenie — Conferenza — Funebria.

Ieri si ebbe qui una festa, che in tutti gli animi lasciò soave memoria di se; e nel cammino del tempo segnò una nuova pietra miliaria, raggiunta sul terreno sociale dai popoli coscienti dei paesi di Qualso-Zompitta-Cortale-Valle; l'encenia vo' dire del Vessillo della Commissione Parrocchiale.

Dallo sfondo di esso emerge l'Assunta titolare della parrocchia e simbolo di unione fra questi paesi; pittura felice quanto all'espressione, ben riuscita nel suo complesso.

Dall'altra parte spicca il cielo in tempesta simbolo della bufera anticlericale e in mezzo si delinea la croce, che piantata prima in Roma, spande i suoi raggi vivifici sull'ombra dell' Italia prostesa. Fra i primi a svegliarsi alla odierna luce cristiano sociale sono gli abitanti della Parocchia di Qualso, raffigurati nel fabbro, che seduto in parte col martello in mano rappresenta l'operaio dell'officina in genere, nello scienziato che scorre il giornale, nel contadino, che ultimo si desta e con in mano il badile si volge là, donde la croce romana spande la sua vivifica luce.

Né l'amore alla religione va disgiunto da quello della patria; chè, nello splendido ornato, sono armonicamente intrecciati il bianco, il rosso e il verde.

E' un vessillo che parla al cuore di chi lo vede, desso è espressione ardente che compenetra tutti i meandri della vita sociale dello spirito del cristianesimo, e però tutti i suoi simboli convengono in una sintesi enfatica; e forte fanno ripercuotere per queste contrade il grido di Pio X: «rivivificate ogni cosa in Cristo»; grido che fuga l'ozio e chiama a raccolta tutte le sane energie per combattere e vincere le battaglie della fede.

Nè parola più convincente per illustrare tale concetto potea essere quella di Mons. Giacomo Marcuzzi.

Impartì egli la benedizione al nuovo Vessillo e funse da padrino il signor Comelli Gio. Batta e da madrina la sig.ra Liduina Comelli-Cattarossi, che in tale occasione consegnarono al parroco una cospicua offerta per la Chiesa.

Assieme alle benedizioni celesti vada ad essi per tale munificenza la più sentita riconoscenza dell' intero paese.

— Seguì poi la conferenza del Dottor Biavaschi tenuta ad una vera moltitudine di gente. Egli incatenò per ben un'ora l'uditorio e col suo dire affascinante addimostrò la necessità di agire, e di stringersi nell'ora presente attorno al nuovo vessillo; simbolo di fede, di azione, pegno di vittoria.

Ripensando a quella moltitudine che pendea dalle labbra dell'oratore, io non so, ma sento in me oggi il fremito della grande anima italiana, e sento che questo palpito si rivolge con affetto al Vaticano, alla bianca e benedicente figura del Papa.

E sento che in questo fremito si dice: «Padre Santo, noi veniamo a te come figli amorosi a cercare conforto alle nostre miserie, tregua al «nuovo dolore», che in questi giorni ha solcato di una ferita profonda il cuore di tutta la nazione.

E tu vieni e benedici; vieni sulla soglia del tuo palazzo avito, non degli antenati della tua carne; ma degli antenati gloriosi del tuo spirito, vieni e da S. Pietro benedici a noi, che ci studiamo di tradurre in pratica l' instaurazione della società in Cristo.»

E' questo il palpito più grandioso del passato, è la meta più fulgida del presente, è la speranza più alta dell'avvenire.

Rileviamoci ottimi cristiani; la nostra bianca bandiera piantiamola sulle incantevoli colline del nostro paese; non badiamo se questo sia umido delle nostre lacrime e dei sudori, avanti senza paura.

Anche le idee hanno le loro battaglie pacifiche e serene col cuore alla Religione, con lo sguardo alla Patria, con la parola immortale di Pio, nel nome benedetto del Signore Avanti! Avanti! che è l'ora!

— Oggi ebbero luogo a Valle i funerali dell'ottuagenario consigliere Ribis G. Batta.

Di carattere adamantino, di coscienza aperta e leale, era egli una di quelle figure patriarcali, che oggi vanno sempre più scomparrendo.

Vi parteciparono i consiglieri Marcello Antonio, Fant Gerardo, Cattarossi Luigi ed altre notabilità. Al figlio Don L. Ribis, alla ottuagenaria consorte ai parenti tutti vadano le più sincere condoglianze. Pace all'anima sua.

Preveni.

Pordenone

2 marzo.

CONSIGLIO COMUNALE.

Nella seduta del 2 corr. presenti 16 consiglieri si discusse il preventivo 1908. Dopo molte osservazioni e raccomandazioni di parecchi consiglieri il bilancio preventivo 1908 viene approvato all' unanimità nella cifra di L. 572.555.57.

Riposo festivo ed esattoria.

Fra le varie interrogazioni notiamo quella di De Mattia appoggiato da Ellero, sul riposo festivo degli impiegati dell' Esattoria, i quali lavorano la festa ad ufficio chiuso Il sindaco crede che il Municipio non possa intervenire altro che con raccomandazioni verso l'Esattore.

Ellero non è di questo parere, crede invece sia doveroso nella Giunta provvedere, perchè si va contro lo spirito della legge facendo lavorare gli impiegati anche la festa Essa deve richiamare l'Esattore al rispetto della legge e se occorre metterlo in contravvenzione.

Il sindaco non è di questo parere perchè colla chiusura dell' ufficio s' intende anche il riposo degli impiegati. Se questi si fanno lavorare il Municipio non può provvedere mancandogli il mezzo di cogliere in flagrante l'Esattore e mancando d'altra parte una denuncia da parte degli impiegati.

Parlano Asquini, Polese ed altri, il sindaco studierà la cosa e la porterà in Consiglio in una prossima seduta.

Le guardie municipali.

Seguono altre raccomandazioni di De Mattia sulla eccessiva spesa di stampati, sulla illuminazione degli uffici comunali fatta parte a luce elettrica e parte a petrolio; sul misero stipendio delle guardie municipali (L. 2.22 al giorno!) le quali vengono adibite anche ad altri servizi.

Sindaco: nelle feste da ballo che lei non vede di buon occhio...

De Mattia. Questo è un'altra cosa, ma io dico che al servizio di P. S. deve provvedere il Governo con i carabinieri e non il Comune. Egli crede poi che le guardie dovrebbero godere di una percentuale nelle contravvenzioni, tanto per animarle ad essere più zelanti come si fa dappertutto.

Il Sindaco non è di questo avviso perchè la percentuale sarebbe un incitamento alle guardie a fare delle contravvenzioni. Ad ogni modo se ne parlerà in altra seduta.

Pulizia stradale.

Polese raccomanda il servizio di pulizia stradale assai trascurato e Marini promette si provvederà licenziando gli spazzini che non fanno il loro servizio e sostituendoli con altri.

De Mattia raccomanda si provveda ad ordinare la copertura dei carri trasportanti concimi e carbone che lordano le strade.

Medici condotti.

Dietro raccomandazione di Polese, il Sindaco promette che studierà per la nomina di un terzo medico condotto riconoscendo essere insufficienti i due in carica.

Macello pubblico.

In seguito a raccomandazione di De Mattia, si impugna una lunga discussione sul Macello pubblico risultando impossibile l' attuale; si finisce coll'assicurazione del Sindaco che si studierà, si cercherà e si farà.

Klefisch prendendo argomento delle ingenti somme che spende il Comune per strade nuove raccomanda non si trascuri le vecchie alcune delle quali impossibili come per esempio quella Cavallotti ecc.

Insegnanti.

Per raccomandazione di Polese, si terrà conto delle benemerenze della maestra Marchi (che si assunse volenterosamente la scuola dei tignosi) per un eventuale suo prossimo passaggio alle scuole di città.

Degan chiede quanto vi sia di vero nella voce corsa delle dimissioni del Direttore Didattico cav. Baldissera.

Il Sindaco dice che dimissioni formali non ne furono date, fu un semplice avviso; ma egli spera che il cav. Baldissera non insisterà nella sua idea, e se insistesse farà pratiche perchè rimanga in carica l' intero anno scolastico.

Klefisch vorrebbe si nominassero delle delle assistenti per le scuole femminili visto che le maestre non possono attendere a tutto, tanto che alcune di esse pagano delle assistenti di propria saccoccia. Marini nega quanto sostiene Klefisch. Dice anzi che se qualche maestra non può sbrigare il proprio compito vuol dire che non sa fare il proprio dovere. Molte maestre si danno spesso ammalate e si provvederà per un controllo delle malattie mentre sono sempre pronte nel giorno fissato a riscuotere lo stipendio!

Klefisch insiste nelle sue informazioni e Marini deve ammettere di avere ricevuto una domanda dal direttore didattico per la nomina di una assistente pei lavori femminili; ma egli è contrario trattandosi di una cosa di lusso.

Si finisce colla promessa di Klefisch di far sapere a Marini i nomi delle maestre che bisognose di un assistente, la pagano del proprio.

Ospedale.

Seguono raccomandazioni di Polese perchè si provveda a diminuire le spese ospitaliere esorbitanti per la quantita di cronici che vengono trattenuti in ospedale mentre dovrebbero essere mantenuti a domicilio dalla Congregazione di Carità.

Il sindaco osserva che questa non ha mezzi e Polese insiste perchè si aiuti la Congr. di Carità acciò questa possa sussidiare i cronici fuori dell'ospitale: verranno a costar molto meno.

Tramvia Pordenone-Aviamo.

De Mattia raccomanda si provveda al passaggio sotto il ponte della Madonna delle Grazie sempre sott'acqua per le filtrazioni che provengono dalla linea ferroviaria.

Chiede informazioni sulla tramvia Pordenone-Aviano perchè mentre qui si dorme a Maniago vegliano e finiremo per essere lasciati fuori dalla linea.

Edilizia.

Polese interpella la Giunta sui criteri che regolano l'erezione dei nuovi fabbricati i quali vengono fatti su a capriccio e non posti sulla stessa linea di confine come dovrebbero essere, in modo che uno è più avanti o più indietro dell'altro. Si viene così a sapere dal sindaco che secondo la legge, il Comune di Pordenone, che non conta 25 mila abitanti, non ha diritto ad un piano regolatore e fino a tanto i fabbricati non toccano suolo comunale, il comune non può intervenire. Però la Giunta userà della sua influenza perchè non vengano fatte delle mostruosità.

In seguito a domanda di Polese il Sindaco dice che si stanno ultimando le pratiche con un ultimo proprietario e poi si demolirà l'arco della Bossina. Finalmente!

Scuola tecnica.

Polese vuole che il Comune, cui sono adossati i 3|5 della spesa pel mantenimento della Scuola Tecnica, insista dal Governo perchè questo si assuma l'intera spesa. Il Sindaco teme, insistendo, si finirà per perdere la scuola. Insisterà invece presso il Governo pel buon andamento della scuola stessa.

Abside del Duomo.

De Mattia chiede quando si darà principio ai lavori dell'Abside del Duomo deliberati «fino dal febbraio 1907!»

Il Sindaco volendo un lavoro ben fatto è ancora in cerca di un artista pratico del lavoro!

De Mattia suggerisce l' imprenditore Santin ed il Sindaco ne prende nota!

Canonica di Torre.

Si apre una lunga discussione sulla nuova Casa Canonica di Torre; Degan trovando esorbitante la spesa di L. 8000 portata dal progetto, il Sindaco «pro bono pacis» dice che si studierà il progetto, si vedrà....

Pompieri — La tigna.

De Mattia si lagna perchè i pompieri non fanno mai studi di manovra.

Sindaco dice che il capo Gambellini è ammalato da tempo.

De Mattia insiste perchè si provveda con un sostituto altrimenti sarà un affare serio in caso d'incendio.

Degan chiede quali siano gli studi promessi dalla Giunta per la *tigna* che serpeggia a Torre e che se ne è fatto.

Il Sindaco studiò, cercò e trovò che un medico di Roma ha una cura sicura approvata anche da S. M. il Re. Farà pratiche.

La seduta finisce circa alla mezzanotte!

Ospiti graditi.

Con il treno delle 8 stamane giunsero gli alunni del Collegio arcivescovile di Udine, accompagnati dal direttore Padre prof. Pittioni, dagli altri Padri e dal maestro di ginnastica sig. A. Dal Dan.

Con passo marziale ed in capo la banda entrarono in città; visitarono la medesima e pranzarono all'albergo alle «Quattro Corone». Durante il pranzo regnò l'allegro chiasso proprio dei giovani studenti aumentato verso la fine dalla lettura di scelti ed appropriati versi composti dal Padre Mattei.

Con il treno della sera ripartirono lasciando la più cara e dolce impressione nella cittadinanza pordenonese.

Ci è grato sperare che anche i nostri ospiti siano rimasti soddisfatti dell'ospitalità avuta e che possiamo nuovamente rivedere nella nostra città la divisa ed i volti allegri dei giovani studenti del Collegio arcivescovile di Udine, e che presto nuovamente risuonino nelle nostre vie le note musicali della banda dei giovani discepoli degli Stimatini.

Ringraziamento.

La Direzione, i Professori, gli Istitutori ed alunni del Collegio Arcivescovile, grati ed entusiasti (anche a dispetto del tempo poco favorevole) dell'accoglienza festosa e gentile avuta lunedì scorso a Pordenone nella gita di carnovale, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente Mons. Arciprete L. Branchi e Mons. G. di Montereale-Mantica, delle belle parole di augurio e d'incoraggiamento da loro rivolte ai giovani Collegiali; l'Ill.mo Sig. Sindaco che si compiacque mandare agli ospiti il suo saluto augurale; la Sezione Giovani pel vermout d'onore offerto alla Banda del Ricreatorio F. U.; l'Albergo alle Quattro Corone per il servizio signorile inappuntabile, e tutta la popolazione della forte ed industre Pordenone, di tanti segni di benevola simpatia.

Meduno

3 marzo.

Una pugnalata in una festa da ballo.

Ieri a Toppo di Meduno, vicina frazione del nostro comune, mentre si ballava animatamente, per causa ignota e da mano sconosciuta, veniva gravemente ferito con un pugnale al fianco il giovane Antonio Gasparin.

Sul luogo si recarono poi il brigadiere dei R.R. C.C. con un milite per le constatazioni di legge. Del feritore nessuna notizia; il Gasparin, trasportato all'Ospedale di Spilimbergo, versa sempre in un gravissimo stato.

Stella

3 marzo.

Morto in un burrone!

Un salto di 200 metri.

Questa mattina fu trovato morto in un burrone sottostante alla strada che va da Malemaseria a Stella — a 200 metri — l'ottantenne Martinelli Giovanni detto Spongiar. Mancava da casa da domenica p. p., lo si suppone caduto durante la notte eccezionalmente burrascosa. Si esclude ogni sospetto di delitto. Frattanto, avvertita, si aspetta il sopraluogo dell'autorità.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

„Catechismo Breve".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato.*

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 5 — s. Ruggero.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Gonars, Maiano, Portogruaro, Cervignano, Sacile.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 6 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazoni della Presidenza.
2. Proposte dei Consiglieri.
3. Usi mercantili nelle contrattazioni del Bestiame.
4. Legislazione sulle derivazioni d'acque pubbliche.
5. Guida tecnica delle industrie friulane.
6. Congresso per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro.
7. Nomina di un Revisore dei conti della Camera; di un membro della Commissione per la tassa camerale; di un membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali della Camera.
8. Nomina della Commissione di vigilanza dei Magazzini generali.
9. Nomina di un secondo rappresentante nel Comitato friulano per la Navigazione interna.
10. Nomina di due delegati nella Commissione direttiva dell'istituendo Ufficio di collocamento in Udine.
11. Nomina di due delegati nel Consiglio direttivo della scuola popolare superiore di Udine e di un delegato nel Consiglio direttivo di quella di Sacile.
12. Nomina di un delegato nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno di Ampezzo, Cividale, Forgaria, Gemona, Maniago, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pordenone, Prato Carnico' S.Giorgio Nogaro, Spilimbergo e Suttrio.

Al Collegio delle Nobili Dimesse.

Ieri sera il teatrino del Collegio delle Nobili Dimesse era affollato di signore e di bambine per assistere all'ultima di una serie di rappresentazioni date dalle educande. E il trattenimento — lo chiamiamo così perchè ogni rappresentazione era un bozzetto quanto gentile altrettanto finemente eseguito — non poteva riuscire più geniale.

Il piccolo Mozart commosse; le due zingarelle divertirono; l'apparizione di Beatrice e Dante destò l'ammirazione. La recita corretta, il fare spigliato delle giovini attrici raccolsero meritati applausi. Tra queste notiamo la bambina Franzil nel piccolo Mozart e la bambina Milani nelle due zingarelle

Benedette quelle ore che di loro lasciano in cuore un soave ricordo! E quelle di ieri sera, passate al collegio delle nobili dimesse, sono appunto di quelle ore.

Alla Banca Cattolica.

Accennammo già a suo tempo come alla nostra Banca Cattolica fu conferito dalla Giuria dell'Esposizione di Milano alla quale concorse, il diploma di medaglia d'oro.

Riconoscendo inoltre conveniente dare un attestato di soddisfazione anche a chi coll'opera sua intelligente e assidua vi cooperò, mercè la sua carica, più degli altri al brillante risultato della Banca, conferiva pure con atto insolito, al presidente della stessa signor Francesco Martinuzzi, il diploma di medaglia d'argento, ieri pervenutogli; onorificenza ottenuta anche dal direttore.

Siffatta determinazione di estendere anche al Corpo Amministrativo, nella persona del suo Capo l'ambito onore dato alla Banca ha un significato d'encomio tutto speciale.

Trattandosi dunque di un istituto di credito del quale conviene tenerne conto, le lodi di persone competenti sul quale, manifestate per l'intima e chiara sua conoscenza, rappresentano senza dubbio una indiscutibile garanzia, abbiamo ritenuto utile questo cenno nell'interesse di tutti coloro che hanno con la Banca Cattolica rapporti d'affari.

Un tedesco ubbriaco che cade nella roggia.

Ieri sera verso le 8 certo Heinzegerner Francesco, austriaco, cadeva nella roggia in seguito ad ubbriachezza ripugnante.

Venne tratto fuori dai passanti.

Un buon consiglio.

E stato constatato, in via sperimentale, nei cani, che il chinino, dato a dosi alte, può cagionare gravi lesioni della vista, ed anche della cecità.

Capisco bene che questo poco può importare a voi lettori, visto che non avrete nè idea nè occasione di dar del chinino ai vostri cani.

Ma può essere che ciò vi interessi se avete passione alla caccia. Non son pochi i cacciatori che si sono buscata una solenne infezione malarica o nella caccia all'aspetto, o in palude.

Preoccupati della selvagggina da pelo o da piuma, non pensate che voi stessi siete il bersaglio di certi minuscoli insetti, che vi possono far pagar cara una lepre o un beccaccino.

Ora siccome questi disturbi della vista, che per un cacciatore sarebbero proprio il guaio peggiore che possa capitargli si verificano, pure qualche volta nell'uomo in seguito a ripetuti dosi di chinino, così se disgrazia vuole che la febbre vi colga, date per curarvi la preferenza a quei rimedi che meglio e più prontamente del chinino, anche dato a dosi altissime, arrivano a trionfare dell'infezione.

E questi rimedi sono quelli preconizzati dall'illustre *Baccelli*, della cui formula si giovò Bisleri di Millano per comporre le pillole Esanofele per gli adulti, l'Esanofelina per i bambini nonchè l'Esameba, il famoso *cicchetto antimalarico*, un bicchierino del quale, preso ogni giorno, basta per evitare di contrarre la malaria, con tutte le sue noiose conseguenze.

La gravissima caduta di un vecchio. Si frattura le costole.

Nel pomeriggio di ieri certo Nascimbeni Vincenzo fu Giov. sessantaduenne, mentre scendeva dalle scale della propria abitazione, sita in via Tiberio Deciani, cadde a terra.

Alle sue grida i parenti e i vicini di casa accorsero a sollevarlo-

A mezzo di vettura venne poi trasportato all'Ospedale Civile dove venne medicato dal dottor Iorio che gli riscontrò la frattura multipla di alcune coste a lato del torace destro-

E' morto.

Quel Vidal Giuseppe di Bagnaria Arsa sul quale cadde un albero ch'egli stava tagliando, è morto stamane alla 1.

Una gravissima disgrazia a Remanzacco Cade dal fienile spaccandosi il cranio!

Ieri certa Ester Beltrame di Remanzacco d'anni 5, veniva condotta al nostro ospedale civile.

La povera Beltrame, mentre si trovava sul fienile, avvicinatasi un po' troppo all'orlo del muro, perdette l'equilibrio e cadde riportando la frattura del cranio, con fuoruscita di materia cerebrale, la frattura dell'avambraccio destro e varie altre contusioni in diverse parti del corpo.

La bambina purtroppo soccomberà.

Nessuna Birra è migliore della Puntigam. 11

Giovane fonditore disgraziato.

Il fonditore Blasoni Giovanni, diciasettenne, mentre attendeva al lavoro venne colpito da un forte sprizzo di ghisa bollente alla gamba destra. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20.

I funerali,

di Don Sante Vacchiani, celebrati stamane nella Chiesa del Carmine con pompa insolita, riuscirono solennissimi.

Parteciparono le rappresentanze di S. E. l'Arcivescovo, della Rev. Curia, del Seminario e dell'Istituto Tomadini.

Uno sprizzo d'acqua bollente sui piedi.

Venne curata al Pio luogo la lavandaia Zilli Fiorenza da S. Gottardo, che, mentre ieri attendeva bollire l'acqua per il bucato, si ebbe un forte gettito d'acqua bollente sul piede destro.

Guarirà in 12 giorni.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Ringraziamento.

La Famiglia Beretta profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara estinta

LUCIA BERETTA
ved. De Puppi

ne porgono vivi ringraziamenti, chiedendo scusa per le involontarie omissioni.

Emulsione SCOTT

Maternità. Infanzia. Rimedio Rigeneratore.

Brescia, 28 Gennaio 1906.

"L'Emulsione Scott si è già affermata come il migliore dei rimedi rigeneratori e la sua fama corre dappertutto. Io che l'adopero in tutti i casi di deperimento fisico in gestanti, puerpere, bambini macilenti, rachitici e scrofolosi, posso far fede di meravigliose guarigioni."

TERESA GIARRATANA
Levatrice Approvata
Corso Mercanzie No. 56
Brescia.

Alle spose non eccessivamente robuste, nei periodi di crisi maternale (gestazione-puerperio-allattamento), si deve raccomandare l'uso della **Emulsione SCOTT** affinchè possano valersi delle risorse inesauribili che essa offre per il loro stato. Del conforto materno risentono i bambini che nascono e crescono pieni di vitalità e di salute.

Nessun'altra emulsione oltre quella di **SCOTT** (marca di fabbrica, "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso"), può dare risultati come quelli riferiti nella lettera riportata sopra. Le molte e diverse emulsioni che imitano la **SCOTT**, sono fatte con materiali meno accuratamente scelti e con procedimenti che non sono quello originale di **SCOTT** col quale si ottiene la neutralizzazione dei componenti, il sapore piacevole e la perfetta digeribilità. Perciò s'ingannerebbe chi sperasse ottenere con una imitazione i risultati che si ottengono con la Emulsione genuina.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Trovasi in tutte le Farmacie.

OFFELLERIA
PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103

SPECIALITA

KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Assumesi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori

di primarie Case Estere e Nazionali

Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatriae
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— **Massima segretezza** —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil.
» Cor de Chasse (Corno da caccia) » 1.25 »
» Coq. (Gallo) » 1.10 »

Tanto in Barre che in pezzi.

Deposito presso A MANZONI e &. Milano - Roma

PER INSERIRE AVVISI
nei giornali

L'UNIONE di Milano
LA PERSEVERANZA »
OSSERVATORE CATTOLICO »
POPOLO CATTOLICO »
LA SETTIMANA RELIGIOSA »
MONDO UMORISTICO »
UOMO DI PIETRA »
CORRIERE DELLE PUGLIE di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna
ECO DI BERGAMO di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE »
IL GIORNALE »
CAMPANONE »
PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA »
LA VITA »
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA »
TELEGRAFO di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE »
CORRIERE TOSCANO Pisa-Livorno
ESERCITO ITALIANO di Roma
TIRO A SEGNO »
LO SPETTATORE »
IL CROCIATO di Udine
IL GIORNALE DI UDINE »
LA PATRIA DEL FRIULI »
L'ARENA di Verona
L'ADIGE »
L'AGRICOLTURA VENETA »
L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici:

Rivista medico Pugliese *di Bari*
Bollettino Scienze Mediche *di Bologna*
Cronaca della Chimica Medica *di Genova*
Gazzetta Medica Lombarda *di Milano*
Bollettino cliniche »
Mamma e bambino »
Gazzetta Medica *di Roma*
Gazzetta Medica Italiana *di Torino*
Rivista Veneta di scienze mediche *di Venezia*
Gazzetta Medica Veronese *di Verona*

Rivolgersi esclusivamente all' Ufficio centrale d'annunzi (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11
e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' «Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e cauciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI. Via Audrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3? - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA. Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie. Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières à un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. — Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano. Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Mifano, Via S. Paolo 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Marca speciale depositata.

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

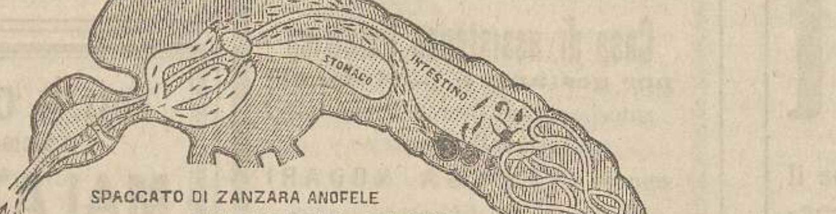
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA

Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici

DACIANO COLBACCHINI E FIGLI *Padova*

Schiarimenti gratis

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assume la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottener maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e la riparazione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. — Deposito candelieri in getto. ottone ed altri simili. — A richiesta si spedisce catalogo.

B TOSSI E TOSSI C TOSSI H TOSSI E TOSSI R

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Commessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro		**L. 4,50**
»	**1/2 litro**	**» 2.80**

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostello (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.